

81* Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et preseno la parte di vender quel castello chiamato Temedes, su l' isola di Candia, per ducati 6000 ai Coresi senza la jurisdiction dil zentilhom di Candia vi va al governo; et non volendo, sia scritto in Candia ai rectori lo vendino de li a chi più oferirà, *ut in parte*.

Fu assolto alcuni villani di Candia, fono di quelli amazono il Calergi, per esser il principal asolto, e donano ducati 600. *Item*, feno altre cosse per danari, *ut in parte*.

Fo condanà *etiam*, per il Consejo di X semplice, quel Antonio di Manserl per biastema, qual è in preson, *videlicet* pagi lire 400 et stii mesi . . . in preson, et bandito poi . . . Et venuto zoso il Consejo di la zonta, restò Consejo di X semplice un pocho.

A dì 18. Vene in Colegio uno orator dil marchese di Mantoa, venuto eri in questa terra con letere di credenza del signor suo, nominato domino Donato di Preti dotor e conte, et sentato appresso el Principe, expose la bona mente del suo signor verso questo Stado, et come si seusava si non havia potuto far etc. per dubito dil Stado, essendo, come l'è, con la Cesarea Maestà; *tamen* ha bon voler verso la Signoria nostra et la Cristianissima Maestà, dove a Lion è suo fiol Federico primogenito. Poi disse e si dolse di dani fati, per nostri di Axola, ad uno suo locho chiamato . . . , et lo hanno tolto etc. *Item*, per cavali lizieri venuti sul mantoan, suplicando la Signoria facesse restituir il tolto et seriver si abstenisse di farli danno per esser bon fiol di questo Stado; con altre parole. Il Principe li rispose che . . .

82 Di Milan, vene letere dil Griti e Trivisan, di 11, il sumario è questo, parte in zifra, et mandano letere di l' orator in Franza, de Lion, di 7 et 9. Avisano, prima il partir di tutto il resto di sguizari erano al soldo di la Christianissima Maestà venuti in Milan, oltra li 4000 prima, il resto, ch'è zercha 6000, *etiam* è partiti. Et hanno auto, oltra le page non livrate presenti e arme, *etiam* altri doni del Gran contestabele, aziò vadino ben edificadi; i quali hanno promesso *omnino* far levar li sguizari sono con la Cesarea Maestà. Et par si habbi certa pratieha con loro che sono a Lodi, sicome scriveno ai Cai dil Consejo di X. *Item*, è stà butà zoso e ruinata, di ordine dil Christianissimo re, la casa di domino Galeazo Visconti, è capitano a Lodi di sguizari, ch'è in Milan, e donato le sue possessione, che dà de intrada più di ducati

2000 a l'anno, ad alcuni capitani di diti sguizari per più suo dispregio, li quali l' hanno acetado. *Item*, che aspetavano a Milan 4000 fanti corsi, veniva di Zenoa, et 2000 altri fanti hanno fato zenoesi dil suo in aiuto di la Christianissima Maestà; et ch'el Re mandava monsignor di San Valier, ch'è nel Dolfinà, con bon numero di fanti, aziò fusse più presto a Milan; et ch'el Gran contestabile havia auto una letera dil cardinal Bibiena, da Rezo, qual il Papa mandava a l'Imperador, che li scrive quello el dia far adesso che l'Imperador è partito; el qual Gran contestabile disse li scriverò torni a Fiorenza poichè l' Imperador è partito. *Item*, come Zuan Corado Orsini contestabile nostro di fanti . . . , ch'è li in Milan, hessendo zorni 38 di la sua paga, andò da lui provedador Griti per danari, qual li disse aspetasse do zorni, e lui non volendo, con la bandiera in ordinanza andò dal Gran contestabile; lo rebufò molto e mandolo via. Scriveno, domino Mercurio Bua, andato verso Lodi con la sua compagnia, trovò certi para di buo' numero 200 e li prese, e con i nimici, et fono a le man, di quali ne ha presi numero 40, e tra li qual uno capo chiamato Zuan Zafa di stratioti, era con l'Imperador, sicome per sue letere a loro drizate apar. *Item*, che monsignor di Lutrech, con 600 homeni d'arme et 1500 fanti era partito di Milan e andato per passar Ada, poi Ojo, e con intelligentia data a Malatesta Bajon, è in Crema, e li altri, per veder di trovar . . . , quali sono alozati a li Urzi e Chiari etc. *Item*, scriveno il Re à donato il teren, dove era la casa di domino Galeazo Visconte, a la comunità di Milan, con questo più non si fabrichi li. *Item*, come

82* hanno il partir di l'Imperador per Trento, e pur sguizari sono in Lodi. Et manda do letere dil re di Franza, scrive da Lion a lui sier Andrea Griti in risposta di sue, pregando debbi continuar in avisarlo di le occorrentie, et lo ringratia di quello il fa per conservation di quella ducea, et promete mandar gran soccorso, et venir in persona, et vol *omnino* la Signoria recuperi Brexa et Verona, e questo senza dubio; e altre parole, *ut in litteris*, le qual forsi saranno qui avanti. *Item*, hanno, di Franza, il Re atende a recuperar danari, et posto una angaria di parpajole tre per uno, che trarà seudi 600 millia. Scriveno, come sier Andrea Badoer, orator nostro, stato in Ingallera, e di Lion zonse a Milan, era partito per venir per la via Romea a la presentia di la Signoria nostra etc.

Di Lion, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro, di 8 et 9. Di le parole di